

giovedì 17 maggio 2001

commenti

rUnità 31



«Non bisogna accettare niente così come è solo perché si pensa di non poterlo cambiare». «La nostra bella sinistra, che non rinuncia a essere democratica e solidale, non si ferma». «Ci è mancata la memoria, eppure è tutto lì...»

# «Vinciamo noi, se siamo noi stessi»

## Un dettaglio di nome Silvio Berlusconi

Alberto Biraghi

Il 13 maggio ha vinto la sinistra. Ha vinto la sinistra che non rinuncia a essere democratica e solidale. Quella che non accetta ingiustizie, chiede lo scontrino fiscale, paga le tasse e si ferma alle strisce pedonali. La sinistra della base, della partecipazione, del rispetto, della cultura vince sempre. Ha vinto soffocando i propri dubbi su candidati e alleati, ha vinto ogni volta che ha convinto un indeciso a votare. E sarà vincente finché saprà dire due parole a un nero, dare un sorriso a un bambino costretto a mendicare, preferire un libro alla TV. Questa nostra bella sinistra non si ferma per un dettaglio come Silvio Berlusconi.

## J'accuse...tutti e anche me stesso

Matteo Fianesimo

La Storia insegna che un Dittatore è colui che si impossessa dei mezzi di informazione, oscura le forze politiche avversarie e, dall'alto del suo trono, fomenta ed esalta il suo potere. La cosa grave è che il popolo stesso ha costruito il trono e vi ha posto questo leader che, con sorriso da pesceccane, ci rassicura, tutti, anche quelli che non l'hanno votato: graziando quei piccoli "esserini rossi" ma che poi tanto rossi non sono più.

Un dittatore soft, un dittatore mediatico, un dittatore che mi fa paura.

E le spiegazioni, e i dati, e i numeri non hanno senso: non hanno avuto senso per tutta la campagna elettorale perché tanto "ce lo aspettavamo"...io no. Io non pensavo che avrei sperato per tutta una notte, nell'atmosfera febbrile di una federazione in piena attività, non pensavo che coloro che mi rappresentano si sarebbero arresi dall'inizio e con questa rassegnazione si sarebbero fatti scivolare via dalle mani i MIEI valori. E anche se ho solo vent'anni, e anche se milito nel partito dei DS da soli 4 anni mi sento di poter puntare un dito. Anzi tutte le dita. Anzi peccato averne solo 10.

E accuso il congresso di Torino che mi aveva motivato e caricato di fiducia, ed invece è stato solo un immenso baraccone dove non abbiamo fatto nostro il Care ma l'abbiamo calpestato lasciandolo come eterea promessa mai mantenuta.

E accuso il Partito di Rifondazione Comunista che per ben due volte ha fatto vincere i Fascisti, perché quelli sono, e non provano nemmeno scontento: anzi con cipiglio (quasi quasi Berlusconi a dire la verità) si avvolgono nella loro infima arroganza e non avranno niente da me finché non riconosceranno i loro errori.

E accuso i Ds, che è un partito vecchio che fa finta di essere nuovo e si è assestato a metà strada in un ridicolo calderone che neanche ribolle perché il fuoco, qualcuno l'ha spento e si doveva intuire dai silenzi di un D'Alema e la costante apatia del nostro segretario Walter.

E accuso il popolo di sinistra, (ops!!! CENTROSINISTRA) che in realtà non so neanche dov'era.

E accuso Luttazzi, Travaglio, Benigni e Micromega perché il lavoro fantastico che hanno fatto l'hanno fatto troppo tardi.

E, naturalmente mi accuso per essermi adeguato e limitato alle decisioni della coalizione: non ho mai creduto in Rutelli ma l'ho votato perché era "sempre meglio dell'altro".

Consentitemi queste poche righe di scontento e di stanchezza per una notte di sonno persa inutilmente. Stasera guarderò "I Cento Passi": una lezione per tutti i compagni di SINISTRA (non del CENTROSINISTRA) e domani mi alzerò con i sintomi di quella strana malattia genetica che ci assalta come un'allergia primaverile: l'OPPOSIZIONE.

Ognuno farà il suo lavoro, chi più rassegnato chi più motivato...ma qualcosa deve cambiare, assolutamente. Quindi, perdonate il termine veterocomunista, ma c'è bisogno di qualche "purga" all'interno dei quadri dirigenti e chi ha sbagliato se ne deve andare. E

## i «perché» in pillole

**L'Unità** ONLINE SONDRAGGIO

Il tema è serio e lo trattiamo nella sezione dei forum (andateci). Intanto regalateci il vostro parere in pillole: anche questo può servire a orientare la discussione. Insomma, il Polo ha vinto principalmente per:



Oggi come nei giorni scorsi (e continueremo) cerchiamo di darvi almeno una idea di quello che sta arrivandoci per e-mail e, ancora più interessante, della discussione aperta, apertissima sul forum on-line ([www.unita.it](http://www.unita.it)): spiegazioni, consigli, rimpianti...tante opinioni che si confrontano. E a volte si scontrano. Grazie di cuore, e soprattutto: CONTINUE A SCRIVERE

l'unico consiglio che mi permetto di dare: sperando che da subito si muova qualcosa a sinistra e, che tra sei mesi, il dittatore se ne vada così come è venuto: tante banane ma poco cervello. Arrivederci a tutti, pieno di speranza, ci vediamo al G8 a Genova. Hasta Siempre Companeros. (Tanti auguri al nuovo presidente del consiglio: a lui e, soprattutto, a noi - Enzo Biagi 14/05/2001)

## Un cono gelato con sopra la panna

Antonio Peciccia

Un tizio disperato, uno scrittore, un "comunista". Perché chi è comunista dentro lo rimane per sempre, dice Silvio. E meno male, dico io. Fa tristezza, quasi pietà. Un candidato premier per le prime elezioni politiche italiane del terzo millennio fare questi discorsi. Neanche mio nonno, che pure era stato militante del pnf, parlava così. Ma purtroppo queste cose succedono, e possiamo solo mestamente prenderne atto. In quanti saranno rimasti a sapere che gli unici a mangiarsi i piccoli sono i cocodrilli, e solo in alcuni, disperati casi? Pochi eletti, immagino.

Tra cui anche lui, l'eletto in tutti i sensi, Silvio, il Grande Fratello.

Ahime, quando le cose si studiano e rimangono sui libri!!! Spiegarsi i fenomeni non era poi così difficile, bastava aver prestato un minimo di attenzione a tempo debito. E aver fatto tesoro dell'insegnamento dei nostri predecessori. Adesso possiamo fare tutti i discorsi che vogliamo, e stare a scervellarsi sul perché si riformano le milizie xenofobe, sul perché i ragazzi ammazzano i genitori e i tifosi scaraventano i ciclomotori sugli spalti degli stadi. Ma la verità è più semplice.

Il fatto è che ci è mancata la memoria storica della nostra libertà, del nostro benessere, della nostra noiosissima tranquillità: se avessimo avuto un vago ricordo delle battaglie che tutto questo era costato ai nostri avi, ci emozioneremmo ancora quando usciamo fuori nelle domeniche pomeriggio assolate e ci prendiamo un cono gelato di quelli con la panna montata sopra, e non dovremmo andare a pestare marocchini e albanesi o a buttare sassi dai cavalcavia per sentirci vivi, e per dire di aver passato una bella serata emozionante.

E poi c'era lui, Orwell, il comunista. Tanto comunista che andò a combattere nella guerra civile spagnola, ma dovette fuggire perché perseguitato dai comunisti. La storia del Grande Fratello la conoscete tutti? No, non mi interessano Taricone e Cristina, dicevo quell'al-

tra. Beh, qualche pazzo come me, forse, la troverà maledettamente attuale. I contenuti ci sono tutti, le corrispondenze anche: solo qualche contorno non combacia bene, ma nel complesso, provate a pensare: questo tizio, questo comunista, che cinquanta e passa anni fa prediceva l'avvento di un despota che avrebbe fondato un nuovo tipo di dittatura basato sulle telecomunicazioni. E grazie al lavaggio del cervello riusciva ad annientare le opposizioni. Riuscendo a privarli della consapevolezza di quanto stava accadendo. Ma la cosa che più mi fa impressione è ricordare l'illustrazione che c'era sul manuale di letteratura del liceo: la gente che camminava con sguardi assenti in una piazza dominata da enormi gigantografie rappresentanti il presunto "volto" del grande fratel-

lo, sormontato dalla scritta "Big Brother is watching you", il grande fratello ti sta guardando. Davvero non vi ricorda nulla?

A me sì, e lo trovo tremendamente reale, anche se come ogni profezia va interpretata, ma i contenuti, i temi ci sono tutti. Ma a cosa è servita la saggezza di Orwell? A nulla, a quanto pare, visto che non è riuscita a farci capire i rischi di questa situazione. Ma non è così, perché, caro Silvio, ci sono menti più forti di quelle che riesci a dominare a tuo piacimento. E finché esisteranno non potrai spadroneggiare a tuo piacimento, ricordalo.

Voglio concludere con un appello alla gente, affinché abbiano una sola attenzione, una e semplice: quella di non dare mai nulla per scontato, di non

accettare niente così com'è solo perché si pensa di non poterlo cambiare, e di porci sempre con un minimo di critica nei confronti delle cose, perché come diceva Roberto Benigni, che chi dice che è solo un comico non dico che lo insulta, ma certo non gli rende giustizia, questo mondo non è quello che abbiamo ereditato dai nostri padri, ma quello che abbiamo preso in prestito dai nostri figli.

## Continuiamo così Facciamoci del male

e-mail di: mr jones

Continuiamo a farci del male! Se oltre un milione e mezzo di persone ha votato per RC vuol dire che EVIDENTEMENTE non si sente rappresentata dall'Ulivo. Cosa vogliamo fare di questa gente? Eutanasia per tutti?

Le scelte imposte dall'alto non sono molto "di sinistra"!

Allora vi racconto un episodio legato alle precedenti elezioni. Ad una conferenza stampa tenuta da Massimo Cacciari e Gianfranco Bettin, i due (mica due fessi qualunque) lamentavano a ragione che i candidati fossero stati scelti a Roma senza tenere conto delle esigenze locali e dei rappresentanti locali (parlo di Venezia). La risposta fu che se si vinceva erano due sempre pronti a lamentarsi senza motivo, se si perdeva era colpa loro che non avevano collaborato. Nella migliore tradizione stalinista.

Chi è a sinistra dell'Ulivo non è un estremista. Non è un militante delle brigate rosse. È solo uno che crede ancora negli ideali della sinistra italiana. Uno che ha odiato i carri armati russi in Ungheria e in Cecoslovacchia tanto quanto quelli nazisti nella seconda guerra mondiale.

Domanda: dove sono finiti quei voti? altra domanda: come si possono riconquistare? siamo poi così certi che rincorrere la politica della destra dia frutti alla sinistra? E ancora: è possibile per una forza di sinistra sia essa un nuovo soggetto socialdemocratico, una confederazione di partiti o anche un cartello elettorale proporre politiche e tematiche storicamente di sinistra e trovare una sponda nel cattolicesimo democratico? Oppure dovremo continuare a rincorrere le tematiche altrui?

Sarà possibile dire per esempio non ti diminuisco le tasse ma in cambio ti offro servizi migliori e in numero maggiore siano essi pubblici o privati? ora che le tv saranno più o meno in mano al sig. Berlusconi Silvio sarà utile dare nuovo impulso al partito riorganizzando nuovi modi di avvicinare le persone alla politica facendola vivere in modo più partecipativo oppure il partito dovrà continuare ad essere solo una struttura che si attiva nel periodo elettorale? credo che dalla risposta a queste domande si possa iniziare a costruire una vittoria che deve essere essenzialmente una vittoria per il paese. Anche se qualche errore c'è stato non credo che l'Italia si meriti un Berlusconi presidente del consiglio.

Sedici milioni di voti all'Ulivo sono un capitale importante, da non sprecare ma da utilizzare come polo (scusate il termine) per attrarre nuovi consensi e come serbatoio di persone che contribuiscono con idee passione soldi e anche braccia a gettare le basi della vittoria prossima ventura ognuno secondo le sue possibilità capacità e voglia, voglia di cambiare, voglia di libertà di uguaglianza e voglia di battere questa destra.

## Rc, cioè: meglio niente che poco...

e-mail di: gandalf per mr jones

Chiedo scusa, ma con solo ideali non si ciba la povera gente. RC si è comportata in modo non solo suicida, ma poco lungimirante. Accorgendosi che il centro-sinistra non aveva fatto tutte le cose di sinistra che lui voleva (però qualcuna l'aveva fatta, siate onesti una volta per tutte!) ha deciso "meglio NIENTE che POCO". Un esempio? Non dirò che la riforma delle pensioni che prospettava D'Alema fosse il "massimo" della vita, ma mi vuoi veramente dire che sarà meglio quella che tirerà fuori l'accoppiata Berlusconi/Tremonti avendo una maggioranza BULGARA? Alle spalle di chi Bertinotti ha deciso di giocare. Sulle sue (che tanto la pensione saprà sicuramente come trovarla) o su quelle dei lavoratori creduloni? E quindi, ripeto, meglio POCO o NIENTE? Grazie, Andrea

## Da emigrata a esiliata

e-mail di: Cristina

Perfino i quotidiani australiani hanno dedicato ampio spazio all'assurdità della situazione politica italiana, dove un personaggio con azioni legali pendenti può non solo candidarsi a primo ministro ma viene pure eletto. Finora mi ero considerata un'emigrata. Da domenica mi sento un'esiliata.

## Più forza e più voce alle nostre ragioni

e-mail di: rudi

È una sconfitta politica e numerica e soprattutto è una sconfitta che parte secondo me da lontano, da molto lontano. L'anomalia infatti non è tanto la sconfitta di oggi quanto la vittoria di ieri. Ad oggi il risultato del 1996 è l'uni-

co in cui una coalizione di sinistra compresi i comunisti più una forza di centro democratico è riuscita a prevalere in Italia. Il primo errore dunque è stato quello di non ricreare le stesse condizioni che avevano prodotto il risultato del 1996. Il polo questo lo ha capito e non si è ripresentato nello stesso modo del 1996 anzi... sono stati ancora più furbi perché hanno utilizzato le amministrative per far "digerire" l'accordo all'elettorato e per vedere se l'accordo dava i risultati sperati. La seconda causa della sconfitta è nella legge elettorale: nel 1996 una stessa quantità di voti distribuita diversamente aveva prodotto un risultato diverso e qui ovviamente parlo del maggioritario della camera visto che al senato la storia è diversa. Ma su questo specifico punto non si poteva ovviamente agire in alcun modo.

Un altro errore e questo si davvero capitale è stato quello di dissipare negli anni (parlo della sinistra) un patrimonio di voti che oscillava nel 1987 intorno al 40% (ricomprendendo ovviamente tutte le forze che in un modo o nell'altro si richiamano ad una tradizione socialcomunista) e che ancora nel 1994 i progressisti raccolsero circa il 35% dei voti mentre l'area del ppi e del patto segni raccolse circa il 15%.

Domanda: dove sono finiti quei voti? altra domanda: come si possono riconquistare? siamo poi così certi che rincorrere la politica della destra dia frutti alla sinistra?

E ancora: è possibile per una forza di sinistra sia essa un nuovo soggetto socialdemocratico, una confederazione di partiti o anche un cartello elettorale proporre politiche e tematiche storicamente di sinistra e trovare una sponda nel cattolicesimo democratico?

Oppure dovremo continuare a rincorrere le tematiche altrui?

Sarà possibile dire per esempio non ti diminuisco le tasse ma in cambio ti offro servizi migliori e in numero maggiore siano essi pubblici o privati? ora che le tv saranno più o meno in mano al sig. Berlusconi Silvio sarà utile dare nuovo impulso al partito riorganizzando nuovi modi di avvicinare le persone alla politica facendola vivere in modo più partecipativo oppure il partito dovrà continuare ad essere solo una struttura che si attiva nel periodo elettorale? credo che dalla risposta a queste domande si possa iniziare a costruire una vittoria che deve essere essenzialmente una vittoria per il paese. Anche se qualche errore c'è stato non credo che l'Italia si meriti un Berlusconi presidente del consiglio.

Sedici milioni di voti all'Ulivo sono un capitale importante, da non sprecare ma da utilizzare come polo (scusate il termine) per attrarre nuovi consensi e come serbatoio di persone che contribuiscono con idee passione soldi e anche braccia a gettare le basi della vittoria prossima ventura ognuno secondo le sue possibilità capacità e voglia, voglia di cambiare, voglia di libertà di uguaglianza e voglia di battere questa destra.

## Con un partito unico non avremmo perso

e-mail di: lorser

Mi chiedo se è stato fatto tutto il possibile per fare un accordo con Di Pietro e Rifondazione, non saremmo a chiederci perché abbiamo perso, è giunto il momento di fare un partito unico di centro-sinistra o no? Per me siamo in ritardo.

## La colpa non è mai di uno soltanto

e-mail di: gae

Quando si è sconfitti la colpa non è mai di una sola persona ma bisogna che tutti facciano un po' di autocritica con molta umiltà e pacatezza. Secondo me ha sbagliato Rifondazione a continuare in modo duro sulla propria linea non lasciando spazio ad una via di mezzo, ma l'Ulivo non ha cercato con la dovuta forza di trovare un punto d'accordo né con rifondazione né con Di Pietro. Siamo sinceri chiunque avrebbe capito che così avremmo perso le elezioni. Non scoraggiarci lavoriamo ma soprattutto non litighiamo più altrimenti Silvio rimarrà lì seduto a vita.



Il Presidente cubano Fidel Castro senza le scarpe, per la visita alla Moschea Umayyad a Damasco.